

# Sinistra dem alla carica ecco gli emendamenti su Jobs act e Stabilità

Damiano: prioritario aumentare i fondi per i disoccupati  
E Forza Italia va in piazza: "Casa day" contro le tasse

GIOVANNA CASADIO

ROMA. La battaglia ricomincia dalla legge di Stabilità e dal Jobs Act. La sinistra dem prepara un mucchio di emendamenti e li definisce «correzioni indispensabili», mentre sul fronte renziano si temono «agguati» al governo, in particolare in commissione Lavoro a Montecitorio dove i «nodi» verranno al pettine già la prossima settimana.

«Scorrerà del ketchup...». Pippo Civati ironizza sulla capacità che la sinistra dem avrà di reggere lo scontro con Renzi. Ma il braccio di ferro è in atto. Oggi si vede la corrente "Area riformista" di Roberto Speranza, Alfredo D'Attorre, Davide Zoggia e Nico Stumpo. Colloqui, più che una vera e propria riunione, ma con l'obiettivo di un'assemblea entro un mese. Un'assemblea di programma e tematica, che prenda spunto dal disagio, dalla protesta e dalle richieste della piazza della Cgil di sabato scorso. E la trincea della sinistra del Pd la indica Cesare Damiano, il presidente della Commissione Lavoro, ex sindacalista Fiom, per il quale il punto di caduta è uno solo: «Renzi si deve rendere disponibile a modifiche; sul Jobs Act non è pensabile che passi il testo del Senato». Rincarà Gianni Cuperlo: «Stiamo al merito, però la logica non può essere quella del prendere o lasciare».

E quindi, nel merito la prima

correzione chiesta dalla minoranza nella legge di stabilità riguarderà le risorse per gli ammortizzatori sociali. «Un miliardo e 600 milioni sono realmente aggiuntivi? A me non pare, non sono quindi risorse sufficienti», commenta Damiano. «Le risorse devono essere tali da garantire davvero l'estensione delle tutele e un sussidio universale a chi perde lavoro», aggiunge Cuperlo. Ecco che legge di stabilità e Jobs Act si tengono. L'altra modifica è la revisione nella legge di stabilità del meccanismo di assunzioni incentivate per il 2015. Inoltre da affrontare e correggere l'aumento di tassazione sui fondi pensione che «ammazza la previdenza complementare pensata per dare una pensione più giusta ai giovani». Altra questione sul tappeto un intervento più mirato sulla povertà. Fassina ha annunciato di ripresentare i 30 emendamenti al Jobs act già depositati al Senato e poi spazzati via a Palazzo Madama dal voto di fiducia. Ruotano sul reintegro nel posto di lavoro nei licenziamenti illegittimi.

E contro la legge di stabilità annuncia una mobilitazione di piazza anche Forza Italia. Un modo per battere un colpo da parte di Berlusconi che parla di un'intera giornata contro le tasse. L'idea è quella di un "casa day", un giorno per protestare contro le tasse. Potrebbe tenersi domenica 16 novembre o do-

menica 30.

Nel Pd la tensione non accenna a diminuire. Il vicesegretario Lorenzo Guerini lancia l'affondo sui leader della sinistra dem che sabato sono scesi in piazza con la Cgil: «C'erano molti elettori dem in quella piazza che sono da ascoltare e poi persone della Direzione che dovrebbero spiegare il significato della loro presenza lì. Il motivo non lo so, forse semplicemente cercare un po' di visibilità dentro la dialettica del partito». Se i venti di scissione soffiano sempre, a chiedere più miti consigli sono i renziani stessi. «Come c'è spazio per Gennaro Migliore, c'è per Stefano Fassina e per Pippo Civati che staranno in minoranza come del resto c'è stato Walter Veltroni che ha fondato il Pd.», ragiona Paolo Gentiloni. Twitter Angelo Rughetti: «Ricordo a Civati e Fassina che il Jobs Act è stato votato in Direzione non da una cellula eversiva di destra». Fassina apre un altro fronte: «Pannella nel Pd? Porte spalancate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## RISORSE

Nella legge di Stabilità la sinistra del Pd chiede che il miliardo e 600 milioni per gli ammortizzatori sia una somma aggiuntiva rispetto ai fondi attuali

## ASSUNZIONI

Corretto il meccanismo delle assunzioni incentivate per il 2015. Modifiche per non ammazzare la previdenza complementare

## 30 EMENDAMENTI

Sono quelli presentati dalla sinistra dem al Senato sul Jobs act e spazzati via dalla fiducia. Saranno ripresentati alla Camera

